

□ Interrogazione n. 551

presentata in data 19 ottobre 2006

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Assurda penalizzazione delle popolazioni dell'entroterra, si segnala il caso di Serravalle di Carda, come conseguenza della delibera n. 903 del 31 luglio 2006. Croniche disfunzioni del servizio di linea per studenti da Sassocorvaro a Pesaro”

a risposta orale

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che in data 31 luglio 2006 la Giunta regionale, assente l'Assessore, stabiliva con delibera n. 903 un aumento senza precedenti delle tariffe dei biglietti degli autobus del 25 per cento;

che tale incremento comporta aumenti che variano dai 50 euro fino a sfiorare i 400 l'anno a seconda della fascia chilometrica;

che tali aumenti evidentemente penalizzano le zone dell'Entroterra più lontane a scuole, posti di lavoro, servizi;

che le categorie più penalizzate sono quelle degli studenti e dei lavoratori pendolari;

che se per gli studenti tale aumento stride fortemente con il diritto allo studio e con l'obbligo di frequentare la scuola, per i lavoratori pendolari oltre al disagio si aggiunge un'aumento considerevole delle spese per raggiungere il posto di lavoro;

che diverse famiglie ci hanno segnalato la presenza in casa di studenti e lavoratori pendolari con gravissime conseguenze sul budget familiare;

che tali punitivi aumenti hanno visto studenti protestare di fronte al Consiglio regionale e dato l'avvio ad una raccolta di firme per la revoca della delibera;

che altre proteste si registrano per il servizio Sassocorvaro-Pesaro dove gli studenti lamentano: ritardi, sporcizia, mezzi obsoleti nonostante le ingenti risorse che la Regione impegna per tale servizio;

che allo scandaloso e penalizzante aumento si aggiungono situazioni paradossali *“come quella che vede le frazioni di Serravalle di Carda e di Valdara che si trovano alle pendici del Monte Nerone nel Comune di Apecchio (PU). Infatti, studenti e pendolari che gravitano su Città di Castello, Piobbico o Urbino che prima della delibera n. 903 pagavano un'unica tariffa che teneva conto dei chilometri reali percorsi, oggi sono costretti a pagare l'equivalente della somma di due tariffe. Come l'esempio che segue: l'anno passato, uno studente che da Serravalle di Carda andava a scuola a Città di Castello pagava regolarmente un unico abbonamento di fascia G (36,1-42 km) essendo la distanza percorso di 38 km. Ora lo stesso studente è costretto a pagare la somma di un abbonamento di fascia C (12,1-18 km) Serravalle-Apecchio e un ulteriore abbonamento di fascia E (24,1-30 km) Apecchio- Città di Castello. Annualmente paga quindi 285,60 + 378 euro per un totale di 663,60 euro, in pratica più di un abbonamento fascia I (50,1-60 km). In definitiva, Serravalle di Carda invece di 38 km, risulterebbe distante da Città di Castello 60 km”*;

che risulta evidente l'assurdità di un conteggio che non trova riscontro in nessuna logica

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se codesta Amministrazione non sia intenzionata a verificare quale perverso meccanismo è stato messo in atto per far pagare oltre all'aumento del 25 per cento un “doppio” abbonamento come si evince dalla situazione che si è verificata in provincia di Pesaro-Urbino;
- 2) quali provvedimenti si intendono attuare per risolvere il problema segnalato dagli studenti che da Sassocorvaro si recano a Pesaro;
- 3) se non ritiene, la Giunta, ritirare la delibera n. 903 e applicare eventuali aumenti senza superare il tasso d'inflazione.